

*Dopo le polemiche legate allo "spostamento a destra"*

## Le vicende dell'Acqui Storia viste dall'ass. Sburlati

**Acqui Terme.** L'Assessore alla Cultura del Comune di Acqui Terme, Carlo Sburlati, ci ha inviato, il seguente intervento riguardante il premio **Acqui Storia**:

«A fine giugno 2007 ricevo l'incarico di Assessore alla Cultura del Comune di Acqui Terme. Tra i miei primi compiti l'organizzazione della fase finale della 40ª edizione dell'**Acqui Storia**, il premio più importante e rappresentativo, legato al nome della nostra città.

La riunione si tiene a Palazzo Robellini ai primi di luglio. Mancano alcuni rappresentanti della giuria scientifica, ma il numero legale c'è. Della giuria divulgativa sono presenti solo due su sei. Faccio ricerche in archivio. Mi si dice che c'è un vecchio regolamento, più che altro indicativo, non si sa quando deliberato e da chi. Lo leggo: la giuria dovrebbe recarsi due volte all'anno ad Acqui per selezionare i premiati e scoprire che alcune volte non si è riunita nella nostra città. Dovrebbe esserci un presidente e un vice presidente vicario e quest'ultimo non esiste. Il giurato assente tre volte consecutive decade da membro della giuria e qui non è mai decaduto nessuno. Della Giuria fa parte anche, senza diritto di voto, l'Assessore alla Cultura e le delibere delle giurie sono valide se alla riunione partecipa la maggioranza dei giurati.

Non si potrebbero dunque proclamare i cinque selezionati della sezione divulgativa. Con il consenso di tutti i Giurati presenti, si decide di comunicare alla stampa le due cinghette di libri entrati in finale.

A settembre 2007 si riuniscono di nuovo le giurie per scegliere i libri vincitori della 40ª edizione dell'**Acqui Storia**. La giuria scientifica, pur con qualche assenza, ha il numero legale. Della giuria divulgativa è presente un solo giurato su sei. *Unanimemente si decide di procedere lo stesso alla scelta dei due libri vincitori, che sono il volume di Craveri su De Gasperi e quello di Mario Calabresi "Spingendo la notte più in là".*

Grazie al lavoro intelligente, prezioso e insostituibile della signora Franca Canepa e ad altri pochi collaboratori volontari e alle mie amicizie in campo giornalistico, culturale e televisivo, parte l'organizzazione

della giornata finale del Premio, anche perché si tratta del 40º anniversario e la ricorrenza va degnamente evidenziata, pur con i limitati mezzi finanziari disponibili.

La cerimonia finale si svolge al teatro Ariston sabato 3 novembre, con sala strapiena e gente in piedi per le premiazioni. Un successo incredibile, per un manifestazione legata ai libri, anche per la presenza tra i Testimoni del Tempo dell'attrice Claudia Cardinale. Questa edizione del 2007 è stata considerata da gran parte della stampa e della critica, come la migliore in assoluto, suffragata da un incredibile successo di pubblico, amplissima risonanza mediatica su quotidiani, settimanali e rotocalchi, radio nazionali (faccio numerose interviste sui giornali radio) e sulle varie televisioni (compresi telegiornali di RAI 1, RAI 2 e RAI 3).

Solo un certo Giulio Sardi, torrenziale ed abituale presidiatore di molte pagine de L'Ancora, esprime qualche malumore per l'assegnazione del premio Testimone del Tempo a Claudia Cardinale, rea di aver interpretato il film "Claretta". Gli si fa notare come egli non abbia mai espresso perplessità o indignazione quando, negli anni passati, il premio era stato assegnato a personalità femminili del calibro e del carisma di Adriana Zari e di Inge Feltrinelli.

Frattanto le vecchie giurie, sia quella scientifica che divulgativa, sono scadute da tempo e ormai in prorogatio da più di un anno. Bisogna provvedere a nominare le nuove, la cui scelta negli ultimi anni è sempre stata di competenza comunale. D'accordo con il Sindaco Danilo Rapetti, ci proponiamo di esprimere nominativi di assoluta e indiscutibile professionalità, competenza e valore accademico-culturale.

Per la giuria scientifica viene confermato presidente il prof. Guido Pescosolido, ordinario di Storia Moderna e preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università La Sapienza di Roma. Confermato pure il prof. Antonio De Francesco, professore di Storia Moderna all'Università Statale di Milano. Le new entry sono il prof. Giuseppe Parlato, Magnifico Rettore dell'Università di Roma Pio V, oltrechè docente di Sto-

ria Contemporanea, il prof. Massimo Cavino, docente di Diritto Costituzionale alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università del Piemonte Orientale, il prof. Massimo De Leonardi, professore ordinario di Storia e direttore del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica di Milano e il prof. Francesco Perfetti, docente di Storia Contemporanea all'Università LUISS di Roma, oltrechè da molti anni direttore di Nuova Storia Contemporanea, la più importante, diffusa, autorevole, non solo in Italia, ma anche in Europa, rivista italiana di storia.

Per la giuria divulgativa sono confermati presidente Ernesto Auci, addetto relazioni esterne gruppo F.I.A.T e Confindustria, nonché direttore responsabile de Il Sole 24 Ore, e il prof. Elio Gioanola, già docente di Letteratura Italiana all'Università di Genova (segnalato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria). Le new entry: Pietrangelo Buttafuoco, uno dei giornalisti e romanzieri più interessanti delle ultime generazioni, collaboratore de Il Foglio e inviato speciale di Panorama, nonché ideatore e conduttore di trasmissioni televisive su Canale 5 e La 7, il prof. Gennaro Maglieri, Consigliere d'Amministrazione della Rai TV, già direttore del Secolo d'Italia e dell'Indipendente, e attualmente nel comitato di direzione del quotidiano Liberal e Mauro Mazza, direttore da molti anni del Tg2.

Le nuove giurie vengono rese note alle varie televisioni, ai quotidiani, ai settimanali e periodici con un comunicato stampa della Mediacom s.r.l., diramato a tutti il 14 febbraio 2008. Data l'assoluta professionalità, competenza e valore di ogni singolo giurato, non ci sono giudizi negativi. In data 5 marzo giunge a me, nella mia qualità di Assessore alla Cultura del Comune di Acqui, una lettera firmata del Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria Gianfranco Pittatore che recita testualmente: «In merito al rinnovo della Giuria del Premio **Acqui Storia** e copia del Bando, La ringrazio molto e colgo l'occasione per porgere, con i più cordiali saluti, i migliori auguri di buon lavoro a Lei e alle

rinnovate Giurie delle sezioni Storico-scientifica e Divulgativa.»

Da alcuni mesi Giulio Sardi, direttore di Iter, una rivista stampata ad Acqui, che si segnala per articoli sul territorio, sulla storia della Resistenza e delle sezioni comuniste della nostra zona, chiede insistentemente pubblicità per la sua rivista all'amministrazione del **Acqui Storia**. Mi consulto col Sindaco e decidiamo di concedere per tre numeri consecutivi la pubblicità su Iter. Totale 600 euro, una cifra alta, perché una pubblicità sulle pagine provinciali de La Stampa (enormemente più letta) ci viene proposta a 180 euro. Insistente, Sardi torna alla carica con me per farci sottoscrivere 12 abbonamenti alla rivista Iter, da inviare ai nuovi giurati (costo 240 euro). Decido recisamente per il no. Fra l'altro questa rivista ha pubblicato sul suo recente numero 11 moltissime pagine e un dvd su Ando Gilardi, partigiano comunista e fotografo, che con molta onestà dichiara che i veri partigiani combattenti, all'80% non desideravano affatto il ritorno alla libertà e alla democrazia in Italia, ma l'instaurazione di una dittatura di classe. Lui come molti altri compagni avevano nascosto a Caldasio numerose armi sottratte ai tedeschi dopo il 25 aprile, per utilizzarle all'ora X di un'auspicabile rivoluzione proletaria contro il Governo De Gasperi. Ando Gilardi, in quel numero di Iter, si fa fotografare con in braccio un piccolo Stalin e viene presentato come testimonial della rivista Iter nel febbraio 2008 in un incontro alla Biblioteca Comunale di Acqui Terme, me presente.

Ottenuto il diniego ai nuovi dodici abbonamenti, Sardi su L'Ancora inizia una stizzosa serie di lunghissimi articoli in cui vuol far credere ai lettori che le composizioni delle nuove giurie dell'**Acqui Storia**, sia scientifica che divulgativa, siano decisamente spostate a destra, cosa assolutamente non vera. Per esempio Pietrangelo Buttafuoco, da lui indicato come giornalista di destra, anzi di estrema destra, ha dichiarato alcuni mesi fa in televisione di votare per Veltroni.

Le due uniche personalità su dodici giurati avvicinabili alla destra possono essere Gen-

naro Malgieri, Consigliere d'Amministrazione della Rai TV di cui è Presidente il comunista Petruccioli, ma i cui innumerevoli volumi di storia e filosofia sono favorevolmente recensiti su quotidiani di sinistra e Mauro Mazza, uno dei migliori giornalisti italiani, attualmente direttore del Tg2.

Gli articoli di Sardi, inviati alla redazione di Repubblica a Torino, sono ripresi, essendosi nel frattempo iniziata la campagna elettorale per le politiche, da questo giornale, nella sua pagina regionale di domenica 9 marzo. Intervistato il giorno dopo da Massimo Novelli, sempre per la pagina torinese di Repubblica, l'Assessore regionale alla Cultura Gianni Oliva, storico di valore, eletto in Consiglio per i D.S., dichiara che non può disconoscere la validità scientifica dei giurati e che non può certo togliere il contributo finanziario dato al premio **Acqui Storia**, anche se la nuova composizione della giuria può essere discutibile e si potrà dibattere di questi problemi in Giunta.

L'articolo viene ripreso su La Stampa del giorno dopo da Mauro Baudino, che insiste, anche per una dichiarazione in tal senso di Gianfranco Pittatore, sulla possibilità che il contributo finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, possa essere influenzato dalla nuova composizione della Giuria. Ma sarebbe ben strano che un ente pubblico possa ipotizzare di concedere finanziamenti ad un premio come **l'Acqui Storia**, solo se la Giuria ha una precisa e sempre identica ispirazione politico-culturale e scientifico-accademica».

